

Fondazione Gimbe ha analizzato il report nazionale Screening oncologici, fuori dai programmi 7,6 milioni di persone Ma l'Emilia è al top

Aumentano i richiami, ma non tutti aderiscono

Nel 2024 il 54% della popolazione target, oltre 7,6 milioni di persone, è rimasto fuori dai programmi gratuiti di screening oncologico, soprattutto nel Mezzogiorno: in parte perché non ha ricevuto l'invito, molto più spesso perché non ha aderito. «Adesioni ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali – dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione **GIMBE** – compromettono l'efficacia dello strumento più idoneo per individuare precocemente tumori e lesioni precancerose. Il bilancio è pesantissimo: oltre 50.300 casi non intercettati dai programmi organizzati di screening».

Gli screening oncologici inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che tutte le Regioni devono garantire gratuitamente, comprendono la mammografia

per le donne tra 50 e 69 anni, lo screening del tumore della cervice uterina per le donne tra 25 e 64 anni e quello del tumore del colon-retto per donne e uomini tra 50 e 69 anni. «Al netto degli esclusi dal target – afferma **Cartabellotta** – nel 2024 sono state invitate a eseguire un test di screening oltre 14,1 milioni di persone (14.101.942), ma hanno aderito meno di 6,5 milioni (6.481.002). Il dato nasconde profonde differenze non solo tra i tre programmi di screening, ma soprattutto tra Regioni e aree del Paese».

Sulla base dei dati del Report 2024 dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), il network che monitora gli screening oncologici offerti dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), la Fondazione **Gimbe** ha analizzato punti di forza e criticità dei tre programmi «con un

duplice obiettivo: sensibilizzare i cittadini sull'importanza di aderire agli screening organizzati e sollecitare Regioni e Aziende Sanitarie Locali a rafforzare l'organizzazione e la comunicazione pubblica su questo pilastro della prevenzione oncologica», spiega il Presidente.

L'Emilia Romagna, come si vede anche dalla tabella qui accanto, è una delle regioni più virtuose. I dati per il 2024 riguardanti l'estensione (percentuale della popolazione target che riceve un invito) e l'adesione (proporzione di invitati che eseguono il test rispetto alla popolazione target) agli screening sono i seguenti: screening mammografico, l'estensione è pari al 103,3% (media Italia 97,3%) della popolazione target; l'adesione è pari al 73,9% (media Italia 50%) della popolazione target

che posiziona la regione al 2° posto tra le regioni. Screening cervicale (per il tumore del collo dell'utero): l'estensione è pari al 116,9% (media Italia 117,2%) della popolazione target; l'adesione è pari al 74,7% (media Italia 51%) della popolazione target che posiziona la regione al 2° posto tra le regioni.

Screening colon-rettale: l'estensione è pari al 118,8% (media Italia 94%) della popolazione target; l'adesione è pari al 55,6% (media Italia 33,3%) della popolazione target che posiziona la regione al 4° posto tra le regioni.

Il bilancio resta pesante: oltre 50.300 casi non intercettati dai programmi organizzati di screening



I dati evidenziano disparità tra i vari territori del Paese

I cittadini vanno ancora sensibilizzati per partecipare



Peso: 51%

ADESIONE AGLI SCREENING: POSIZIONE IN CLASSIFICA

(elaborazione GIMBE su dati OSN, anno 2024)

Regione	Mammella	Cervice	Colon-retto
Prov. Aut. di Trento	1	1	3
Emilia-Romagna	2	2	4
Veneto	4	4	2
Umbria	3	6	8
Toscana	5	7	7
Friuli Venezia Giulia	7	9	5
Lombardia	6	10	6
Valle d'Aosta	11	13	1
Piemonte	10	8	9
Basilicata	9	12	10
Marche	17	3	13
Puglia	14	5	15
Abruzzo	12	11	14
Prov. Aut. di Bolzano	8	18	11
Liguria	13	17	12
Lazio	16	14	16
Molise	15	15	17
Sardegna	18	16	18
Campania	19	19	20
Sicilia	20	20	19
Calabria	21	21	21

Nota: le Regioni e le Province Autonome sono ordinate in base alla posizione media ottenuta per la copertura dei tre programmi di screening



Nella tabella qui accanto i dati regione per regione a seconda dei diversi screening



Peso:51%